

1 Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^{re} mio osserv^{mo}.

Pensavo che, essendo cresciute l'intrate, V. S. I. crescer dovesse ancor famiglia, ma, per quel ch'io vegio, la va scemando, recusando esser chiamato padrone da me suo fidelissimo servo. Lo pati-
 5 rò patientemente et mi asterrò di non dargli piu tale titolo, se bene l'Ill^{mo} Cardinale Borromeo scrivendomi sempre mi da titolo di padrone, et così da lei imparando come da cardinal vecchio et osservantissimo de simil maniere, ho pensato non far errore ciò facendo con V. S. I., ma per quel ch'io vegio, pigliar occasione per
 10 non darmi la parte. Patientia.

Horecevuto la sua scrittura: qua hoggi si presenterà nella congregatione et poi si darrà à Sua Santità essendo così suo ordine. A me è piaciuta, così credo che piacerà alli altri, essendo giudiciosa et dotta, se ben senza dottori. Gli bascio le mani et
 15 megli offerisco. Dio la guardi sempre. Di Roma li 31 di agosto del 1602.

Di V. S. Ill^{ma} et Rev^{ma}

humilissimo servitore

Ces. Card. Baronio.

20 Cardinal Bellarmino.

Adr.: All'Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^r mio osserv^{mo}, Il Sig^r Cardinale Bell.

[sigillum]

1602 Roma
 30 d'agosto
 Sig^r Card. Baronio.

25 [F. B. 3, f.10. Autogr.]